PARTITO SOCIALISTA ITALIANO — PSI

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L.1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXV
31 OTTOBRE 1974 - N. 17
Una copia L. 150

Il nodo della crisi è nella DC

L'aumento dei costi delle materie prime, in particolare del petrolio, ha accelerato la crisi economica dei paesi industrializzati. Tale crisi risulta vistosa e drammatica specialmente nei paesi ad economia capitalistica, incapaci ormai di garantire facili consumi alle masse ed abbondanti profitti ai padroni. Le esplosive contraddizioni delle strutture profonde determinano, inevitabilmente, sussulti ed impennate violente ai livelli sovrastrutturali, sul piano, cioè, dei rapporti giuridici, politici e culturali. Il contrasto tra vecchio e nuovo, fra reazionari e progressisti si fa più acuto e più profondo: ciò avviene in tutti i paesi industrializzati, anche se, e non per caso, i fenomeni sono più eclatanti in quelli capitalistici che in quelli collettivistici. Le immense moltitudini dei popoli sottosviluppati rifiutano di continuare ad essere sfruttate per garantire agli europei, ai nordamericani, ai russi stessi (che significa il contrasto Cina-URSS?) il pacifico godimento delle loro ricchezze naturali. Se vogliamo il petrolio, i minerali, i fertilizzanti, d'ora in poi dovremo pagarli.

Rapporti più equi col Terzo Mondo implicano per noi il pagamento di un prezzo crescente, non solo finanziario, è ovvio, ma politico e culturale. Ma chi dovrà pagare questo prezzo? Su questo interrogativo fa perno lo scontro politico in atto nei paesi industrializzati, specialmente in quelli europei. I conservatori vogliono che siano le masse lavoratrici a pagare, rinunciando sia al poco superfluo di cui in qualche caso possono godere, sia a molto del necessario (scuola, casa, assistenza medica, tutela e protezione della vecchiaia): di qui l'aumento dei prezzi, l'inflazione, la recessione. I progressisti, ed in primo luogo, naturalmente, i socialisti, chiedono che il prezzo da pagare sia ragionevolmente e realisticamente distribuito; se è necessario che anche le masse operaie rinuncino a qualcuno dei loro consumi indispensabili (consumi, si badi bene, imposti fino ad ora dalle stesse scelte del capitale: l'auto, la moda, e così via!) esse rinunceranno, ma tanto più urgente e perentoria si fa la loro richiesta che i padroni e gli speculatori rinuncino ai loro vergognosi ed esagerati profitti. Gli operai andranno meno in auto, cambieranno abiti e scarpe più di rado, ma occorre, per contropartita, che si producano auto ed abiti più duraturi e, soprattutto, che si modifichino le strutture economiche ed i servizi, garantendo gli interessi dei più, a scapito dei privilegi dei pochi.

Proprio per l'urgere della crisi economica si fa presente il bisogno di rapide, incisive riforme, che eliminino sprechi e disfunzioni (riforma dell'amministrazione pubblica e della sanità), ingiustizie e privilegi (riforma della casa, del commercio, perseguimento di un più equilibrato ed omogeneo sistema retributivo), che garantiscano a ciascuno la difesa e la libera espansione della propria personalità (difesa della Repubblica dall'assalto fascista, riforma della scuola, dei codici e della magistratura.

Per non aver varato a tempo queste riforme, oggi l'Italia avverte più drammaticamente i colpi ed i contraccolpi della crisi mondiale. Per uscirne il nostro, più di altri paesi europei, ha bisogno di coraggiose e coerenti scelte di segno democratico: se gli USA uscirono dalla « grande crisi » con il New Deal, con una scelta, cioè progressista e non conservatrice, anche l'Italia e l'Europa hanno bisogno oggi di un loro New Deal, di una politica che scelga e privilegi il bene pubblico contro l'egoismo privato, che distribuisca con

(continua in 2.a pagina)

Difesa delle autonomie locali e nuovi indirizzi di politica economica

Questi i punti essenziali della prima Assemblea Sindacale dei dipendenti comunali aperta alle forze politiche

Il Consiglio dei delegati del Comune di Imola, consapevole delle sempre crescenti difficoltà in cui versano gli Enti locali ridotti ormai alla impossibilità di svolgere i loro compiti istituzionali di produzione di servizi sociali, ha organizzato un'Assemblea di tutti i dipendenti aperta alle forze politiche locali per discutere su questa problematica.

Tale assemblea, tenutasi nella Sala Convegni del Comune di Imola Giovedì 24 ottobre, è stata aperta dal presidente del Consiglio dei delegati Gambi.

Egli, dopo avere ringraziato i rappresentanti della Giunta, del Consiglio Comunale e delle forze politiche locali presenti, ha sottolineato come questa era la prima iniziativa in un quadro più generale a sostegno delle difficoltà in cui si sono venuti a trovare gli Enti locali e per una lotta comune per il concreto avvio dei provvedimenti riformatori della organizzazione dello Stato e della pubblica amministrazione e per una reale autonomia degli Enti locali. Dopo una serie di puntuali osservazioni sulla grave situazione attuale ed in particolare sull'inflazione, la carenza dei servizi sociali, il blocco degli investimenti produttivi del settore pubblico e degli artigiani e delle piccole e medie industrie, lo spreco ed il parassitismo degli enti inutili, il dissesto della agricoltura, la paralisi degli investimenti pubblici e la stretta creditizia che ha bloccato i servizi sociali che i Comuni erogano sostituendosi allo Stato, il presidente del Consiglio dei delegati ha sottolineato come a questi gravissimi fenomeni i sindacati abbiano risposto con la presentazione di una piattaforma nazionale che ha indicato tre obiettivi fondamentali: difesa salariale, riconferma delle scelte generali ver le riforme essenziali ed avanzamento dell'unità sindacale.

In questa prospettiva le classi lavoratrici dovranno sviluppare una lotta che non sarà facile perchè la necessaria azione di difesa dei salari e del potere di acquisto non dovrà fare perdere di vista l'obiettivo di una politica di sviluppo in cui un posto essenziale rivestono la trasformazione dello Stato in senso democratico che

(continua in 2.a pagina)

DAL 20 NOVEMBRE

Si apre a Imola la stagione teatrale

Si apre ufficialmente il 20 novembre prossimo la stagione teatrale, di cui rendiamo noto il programma e le condizioni di accesso agli spettacoli:

20 novembre 1974: Il gruppo della Rocca **UNA NOTTE ALL'ITALIANA** di O.V. Horwath - Regia del Collettivo con il coordinamento di Roberto Guicciardini.

4 dicembre 1974: **CORPO DI BALLO** E.A. Teatro Comunale di Bologna - musiche di
Direttore

14 dicembre 1974: Collettivo di Parma - **IL FIGLIO DI PULCINELLA** - di Edoardo De Filippo - regia di Bogdan Jerkovic.

8 gennaio 1975: Compagnia Salvo Randone - **ENRICO IV** - di L. Pirandello.

14 gennaio 1975: E.A. Teatro Comunale di Bologna - **LE NOZZE DI FIGARO** * - melodramma in tre atti - compositore: Wolfang Amedeus Mozart.

2 febbraio 1975: Compagnia Svampa-Patruno - **DUE GUFI IN SACRESTIA** - Spettacolo cabaret.

7 febbraio 1975: I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna - Concerto sinfonico.

18 febbraio 1975: Teatro Insieme - **LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI** di B. Brehct - Regia di Roberto Guicciardini.

29 marzo 1975: Compagnia Tino Buazzelli - **IL NEMICO DEL POPOLO** di H. Ibsen - Regia di Edmo Fonoglio.

Data da destinarsi: Teatro Stabile di Bolzano - **AMLETO** di W. Shakespeare - Regia di R. Scaparro.

Data da destinarsi: E.A. Teatro Comunale di Bologna - **MADAME BUTTRFLY** * melodia in tre atti - Compositore Giacomo Puccini.

* Sia il melodramma « **LE NOZZE DI FIGARO** » che « **MADAME BUTTERFLY** » saranno messi in scena alla sola condizione che il Ministero del Turismo e Spettacolo provveda alla concessione delle sovvenzioni previste dalla legge n. 800, del 14-8-1967.

PROSA

Per sei rappresentazioni:
— UNA NOTTE ALL'ITALIANA
— IL FIGLIO DI PULCINELLA
— ENRICO IV
— LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI
— IL NEMICO DEL POPOLO
— AMLETO

Platea	L. 12.000
Platea ridotto (giovani fino 21 anni e pensionati)	L. 9.000
Posto in palco	L. 12.000
Posto in palco ridotto (giovani fino 21 anni e pensionati	L. 9.000
Galleria	L. 7.000
Galleria ridotto	L. 5.000

PRENOTAZIONI VENDITA ABBONAMENTI: dal 10 novembre all'11 novembre p.v. dalle ore 9,30 alle ore 13.

Saranno messi in vendita non più di 210 Abbonamenti.

Rinnovo e Rilascio Tessere Giovani e Pensionati presso la biglietteria, in via Emilia 72 nei giorni 28, 29, 30, 31 ottobre e 5, 6, 7 novembre p.v. dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16,30 alle ore 19.

Il rinnovo delle tessere verrà concesso gratuitamente.

Per il rilascio delle tessere: gli interessati dovranno presentarsi presso la biglietteria muniti di una foto-tessera e un documento di identità. Possono usufruire delle riduzioni previste i giovani (fino al 21.o anno di età) e i lavoratori con una pensione massima di L. 120.000 mensili. Agli aventi diritto sarà rilasciato uno speciale documento - strettamente personale - che consentirà di acquistare, a prezzi ridotti, abbonamento e biglietto giornaliero.

Per i singoli spettacoli le prenotazioni telefoniche si accettano dal giorno successivo alla data fissata per l'inizio della vendita.

Le prenotazioni normali si effettuano 3 giorni prima di ogni spettacolo, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19.

La Direzione si riserva di apportare al programma modifiche rese necessarie da cause di forza maggiore.

Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria, via Emilia, 72, telefono 32.6.32.

IMOLA TEATRO COMUNALE

AVVISO

I GIOVANI (fino al 21.o anno di età) I PENSIONATI (fino ad una pensione massima di Lire 120.000) potranno usufruire, per la stagione teatrale 1974-1975, delle riduzioni previste sul prezzo del biglietto d'ingresso e dell'abbonamento.

Gli interessati dovranno presentarsi, personalmente muniti di una fototessera e di un documento di identità (e, se pensionati, del libretto di pensione), presso la Biglietteria del Teatro Comunale di Imola (via Emilia 72), nei giorni 28,29,30,31 ottobre e 5,6,7, novembre p.v., dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16,30 alle ore 19.

Agli aventi diritto sarà rilasciato gratuitamente uno speciale documento, strettamente personale, che consentirà di acquistare, a prezzi ridotti, abbonamento e biglietto giornaliero.

Quanti già sono in possesso di tale documento sono tenuti a presentarsi presso la Biglietteria, nei giorni sopraindicati, per il rinnovo della tessera di riduzione per l'anno 1975.

Il Comitato di Gestione

Nelle ore antimeridiane di lunedì 11, 18, 25 novembre presso la sede del PSI, viale P. Galeati 6, l'On.

ALFREDO GIOVANARDI

sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

Inaugurazione all'Ospedale Civile della Divisione di Ortopedia

Sabato 9 novembre alle ore 17 sarà inaugurata all'Ospedale Civile la Divisione di Ortopedia e Traumatologia. La nuova divisione comprende due sezioni di degenza, una di 30 posti per gli uomini e una di 28 posti per le donne e per i bambini. Annessi alla divisione sono stati predisposti: una sala operatoria con attrezzature di radiologia e amplificatore di brillanza e con sala gessi; due ambulatori con sale gessi; un servizio di radiologia che dispone anche di un apparecchio mobile.

Collegata alla nuova divisione di Ortopedia e Traumatologia si aprirà una succursale dell'Officina Ortopedica Rizzoli per le protesi.

La nuova divisione e l'annesso servizio ambulatoriale sono dotati di tutte le più moderne attrezzature diagnostiche e terapeutiche necessarie per la specializzazione.

La divisione avrà come Primario il Prof. Tiziano Busanelli e come Aiuto il Dr. Pietro Toschi; l'organico medico sarà completato da tre Assistenti.

L'inaugurazione della nuova divisione e degli annessi servizi ambulatoriali (già funzionanti da alcuni giorni) avverrà alla presenza delle autorità locali. La cittadinanza è invitata,

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue

PREZZI CONVENIENTISSIMI

DALLA PRIMA PAGINA

Il nodo della crisi

realistica giustizia gli inevitabili sacrifici, che strappi gli artigli agli speculatori che ingrassano sulla rovina generale (pensiamo agli importatori di carne, ai proprietari di aree fabbricabili, agli speculatori dilea borsa, ai baroni della medicina, ai ras della burocrazia, agli evasori fiscali.) Nelle grandi difficoltà i popoli hanno bisogno di scelte concretamente e realisticamente coraggiose, e di forze politiche capaci di fare e di gestire con onestà e con competenza quelle scelte.

Questa è la realtà che sta alla base e condiziona la stessa crisi politica del nostro Paese. Quando il PSI chiede una politica di governo che non cerchi lo scontro coi sindacati, chiede appunto questo: una politica che chiami i lavoratori a gestire responsabilmente i sacrifici che loro stessi devono fare, che già stanno facendo. Ma gestire i nostri sacrifici è accettabile solo se possiamo gestire e controllare anche la progressiva abolizione dei privilegi di lor signori. Avere corretti rapporti con la minoranza di sinistra, come il PSI sta chiedendo, significa gestire con coerenza democratica ed antifascista la quotidiana vita politica, nella quale i comunisti hanno pieno diritto di cittadinanza, mentre i fascisti no; significa, non già far entrare i comunisti nel governo o nella maggioranza, ma accettare il molto di positivo che da essi può venire in direzione di importanti e vitali riforme, parimenti rifiutando il molto di negativo che condiziona ancora le loro scelte a causa di una non sufficiente autonomia in campo internazionale e di una ancor meno sufficiente articolazione della dialettica interna.

Le provocazioni del PSDI non ingannano se non gli sciocchi e coloro che hanno interesse a lasciarsi ingannare: il ritorno all'isterismo quarantottesco è la foglia di fico per i lettori de «Il resto del Carlino», il paravento propagandistico per nascondere precise scelte antioperaie ed antidemocratiche. Tanassi, Orlandi, Cariglia e complici fanno quel che fanno, perchè sono quel che sono: oggi come in passato (ricordiamo il 1969!) essi sono la pattuglia d'assalto del partito della crisi, del partito americano, del partito che in Italia, in Europa, nel mondo vuol garantire l'utile dei pochi a danno del bene di tutti. Sono usciti allo scoperto loro, per coagulare intorno a sè i loro simili che all'interno della maggioranza quadripartita e particolarmente all'interno della DC assolvono alla loro stessa funzione. Da sempre vecchio e nuovo, reazione e progresso si mescolano nel partito dei cattolici italiani, dove assai spesso molti galantuomini si lasciano gabbare da troppi bricconi. Dopo le pesanti batoste del referendum, delle elezioni sarde, del disprezzo popolare nei confronti dei ministri democristiani nelle tragiche occasioni dei lutti provocati dalle bombe fasciste, i bricconi d.c. non hanno il coraggio di uscire allo scoperto e mandano all'assalto truppe di colore: se le cose andranno bene usciranno allo scoperto anch'essi, se no, rimarranno prudentemente al coperto dell'unanimità democristiana. Il disegno, anzi, mostra una logica così coerentemente «coloniale» che non ci si stupirebbe se si venisse a sapere che ha avuto uno stratega di razza statunitense.

E' per tutte queste considerazioni che i socialisti affermano che il nodo della crisi si scioglie seriamente solo nella D.C.: sta ad essa non solo indicare la politica che propone di fare, ma anche, e soprattutto, operare le scelte che quella politica necessariamente implica. I problemi sono mondiali, le scelte non rinviabili: il paese, sconcertato da tante disfunzioni, da tante corruzioni, da tante complicità, non chiede certo utopie, bensì realismo e pragmatismo, un realismo ed un pragmatismo che per essere degni devono accordare un ragionevole coraggio con una efficiente competenza di agire. E' il momento di fatti concreti, operati ora e non domani. Le parole sono ormai troppe, non più credibili e non più credute.

Difesa delle autonomie locali e nuovi indirizzi di politica economica

privilegi il decentramento sull'accentramento come vuole la Costituzione.

L'obiettivo primario deve essere quello di mettere la pubblica amministrazione nel suo complesso, dalle Regioni, alle Province, ai Comuni, ai Comprensori, alle Comunità Montane di gestire e realizzare davvero una politica di programmazione democratica e di sviluppo economico e sociale del Paese.

Ai dipendenti delle Regioni e degli Enti locali compete un ruolo di primo piano nella battaglia per il rinnovamento della Pubblica Amministrazione in modo da renderla strumento attivo per il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini e dei lavoratori.

La conquista del diritto alla contrattazione triennale, l'introduzione del principio dei livelli funzionali, la politica salariale perequativa volta a mettere ordine nella giungla retributiva sono grosse conquiste, ma i principi della funzionalità e responsabilità del singolo dipendente, la eliminazione delle assurde strutture gerarchiche e la riorganizzazione del servizio attraverso lo strumento della mobilità sono indicazioni fondamentali per quella che dovrà essere la riforma del pubblico impiego.

Noi dichiariamo che bisogna contribuire con tutte le energie a questa battaglia per vincere le resistenze conservatrici sempre presenti e ridurre l'area di influenza del corporativismo di cui noi dipendenti troppe volte siamo accusati, per collegare il pubblico impiego al più generale moto di rinnovamento del Paese.

Nell'ampia ed articolata discussione che è seguita alla relazione di apertura sono intervenuti per il PCI De Brasi, per il PSI Landi, per la DC Gamberini, come amministrazione comunale il vice sindaco Capra ed il sindaco Gualandi, cui sono seguiti Pareschi per la Sezione dipendenti comunali del PCI e Manara per i Sindacati che ha concluso questa importante assemblea.

Particolarmente incisivi sono stati gli interventi dei nostri due compagni Landi e Capra di cui si riporta una sintesi essenziale.

A parte viene pubblicato l'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla affollata Assemblea.

Il compagno Capra, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa promossa dal Consiglio dei delegati, ha sottolineato la gravità della situazione in cui versano gli Enti locali, sia sul piano finanziario, sia per quanto riguarda il contesto giuridico istituzionale in cui sono costretti ad operare. Situazione che, se non saranno presi urgenti provvedimenti, minaccia la paralisi degli Enti locali e dei servizi da essi gestiti.

Capra ha poi richiamato la piattaforma elaborata dal Comitato di Intesa fra Regione, ANCI e UPI che contiene le proposte politiche che gli Enti locali pongono, non soltanto al governo, ma al parlamento, alle forze politiche, sindacali e sociali e al Paese intero.

Una piattaforma, non rivendicativa, ma indicativa di soluzioni politiche, e quindi di confronto e di partecipazione, quale contributo per il superamento della drammatica situazione degli Enti locali e della crisi generale che investe il Paese.

Perciò, ha detto Capra, in risposta al consigliere democristiano Gamberini, non si giustifica il rinvio della manifestazione già indetta a Roma il 18 ottobre scorso dal Comitato d'Intesa, voluta da alcune forze politiche, (la DC in particolare), con il pretesto della crisi di governo. Anzi, in questa situazione la manifestazione avrebbe dovuto attirare l'attenzione delle forze politiche che costituiranno il nuovo governo affinchè i problemi degli Enti locali avessero il dovuto peso nel programma del governo stesso.

Egli ha concluso, affermando la necessità di una forte pressione di massa affinchè i problemi degli Enti locali vengano affrontati con urgenza e non, per la ennesima volta rinviati.

A nome del PSI, il compagno Landi ha portato l'adesione del Partito, evidenziando l'alto valore politico e sociale dell'assemblea medesima.

Dopo aver accennato alla grave situazione politico-economico che travaglia il paese ha affermato che tale crisi si trasforma sempre maggiormente in crisi istituzionale, ed essendo gli enti locali, la cellula di base della nostra democrazia, il blocco indiscriminato della spesa pubblica mette in grave crisi tali strutture democratiche, creando quindi ulteriore sfiducia nel paese.

Il blocco dei crediti, da un lato, è una componente primaria della diminuzione della produzione e quindi un incentivo alla disoccupazione, dall'altro il blocco agli Enti pubblici è estremamente lesivo dell'autonomia dei comuni, quindi in netto contrasto con la costituzione repubblicana.

La riforma tributaria — ha proseguito il compagno Landi — è stata fatta senza tener minimamente conto degli Enti locali, ponendo di fatto, gli stessi a trovarsi con una diminuzione delle entrate che si aggira sull'ordine del 30% rispetto all'esercizio scorso.

Il compagno Landi, ha infine concluso, che la crisi di governo, certamente non voluta dal PSI, ma da altri partiti, i quali dovranno rispondere delle loro responsabilità, si pone quale elemento indubbiamente negativo, in quanto altro non porta che a rinviare questi grossi problemi e, di fatto, ad aggravarli; negative pure sarebbero le elezioni politiche anticipate, le quali, certamente altro non porterebbero che a far slittare nel tempo quell'azione politico e legislativa, necessaria per superare la crisi che travaglia il Paese e per avviare a soluzione lo stato di immobilismo a cui gli enti locali sono stati portati.

Al termine dell'assemblea è stato votato all'unanimità il seguente documento:

I dipendenti del Comune di Imola,

riuniti in assemblea generale il giorno 24-10-1974 su convocazione dei rappresentanti dell'Esecutivo comunale CGIL-CISL-UIL e del Consiglio dei Delegati, alla presenza della Giunta Municipale e dei rappresentanti locali dei partiti politici PCI - PSI - PSDI - DC,

considerata

la difficoltà nel giungere ad una sollecita soluzione della crisi di Governo,

esprimono

la propria valutazione negativa sull'ipotesi di elezioni anticipate

auspicano

che sia riconvocata al più presto la manifestazione promossa dal Comitato di intesa unitario tra Regioni, Province e Comuni con l'adesione dei sindacati nazionali CGIL - CISL - UIL sospesa il giorno 18-10-1974

preoccupati

della crescente difficoltà finanziaria in cui si dibattono gli Enti Locali al fine di erogare servizi e di garantire i salari ai propri dipendenti, nel quadro anche della auspicata applicazione del contratto nazionale di lavoro firmato da oltre otto mesi

consapevoli

che gli Enti stessi devono assumere un ruolo primario nella programmazione e gestione dei servizi sociali

chiedono

precise garanzie per la salvaguardia e la saldezza delle istituzioni democratiche e il rigoroso rispetto delle scadenze nelle consultazioni amministrative previste per la primavera 1975

sollecitano

esprimendo la volontà di avviare un processo di rinnovamento e risanamento della vita democratica e della pubblica amministrazione

— l'abolizione della Commissione Centrale delle finanze locali;

— la sospensione della Legge Comunale e Provinciale promulgata in epoca fascista e sua sostituzione con una nuova legge sulle autonomie locali che si ispiri ai principi di decentramento e del pluralismo istituzionale sanciti dalla costituzione.

CIRCOLO DELLA MUSICA:

Ottima esecuzione del Quartetto Italiano

Il Circolo della Musica ha iniziato la stagione '74-75 con uno splendido concerto di musiche di Beethoven interpretate dal Quartetto Italiano; si sono così potute ascoltare anche ad Imola alcune tra le più belle pagine di musica nella esecuzione di uno dei più straordinari complessi di tutti i tempi. Il programma presentava inizialmente l'op. 132 e, nella seconda parte, l'op. 59 n. 2 percorrendo così a ritroso la produzione quartettistica di Beethoven: prima uno degli ultimi quartetti e, successivamente, uno del periodo centrale.

Gli ultimi quartetti costituiscono un insieme omogeneo, analogo al ciclo delle ultime sonate per pianoforte, in cui si realizza compiutamente quello che viene normalmente chiamato lo stile dell'ultimo Beethoven: ogni convenzione viene superata e i regolari quattro movimenti cedono il passo a forme più elaborate e complesse. E', ad esempio, ancora evidente nel primo movimento la forma sonata, ma i due temi si concatenano in un discorso in cui al pricipio del contrasto viene sostituito quello di una osmesi tematica che produce una successione ininterrotta di frasi con continui mutamenti ritmici e dinamici (il lento e l'allegro si alternano incessantemente). a complessità della struttura e, nello stesso tempo, la sua fondamentale unitarietà diventano perciò tali che l'esecuzione di questi quartetti costituisce un'ardua prova anche per complessi di grande valore.

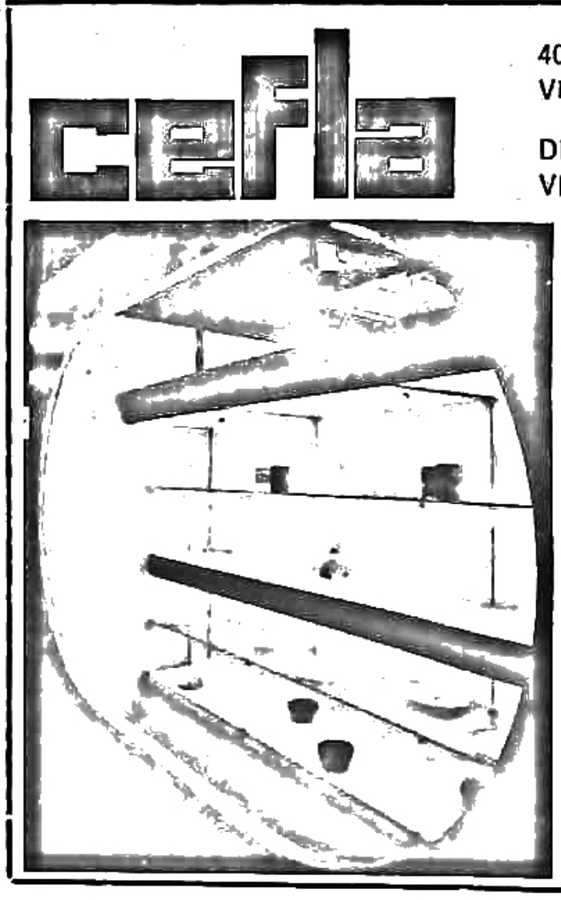
Il Quartetto Italiano è tra i pochi le cui esecuzioni hanno un posto essenziale nella storia della interpretazione dei quartetti di Beethoven. Esso si distingue per la capacità di cogliere ogni elemento della complessa trama sonora e di dare ad essi l'accento e la forma opportuna; ne deriva una interpretazione spontanea, naturale, priva di aspetti sensazionali, e con una dinamica accurata. Queste sono caratteristiche ben note del Quartetto Italiano, ma non ci erano mai sembrate così evidenti come in questo concerto. Forse la struttura esterna del Teatro Comunale che offre la possibilità di essere così vicini anche fisicamente ai concertisti, oppure la nitidezza del suono (anche se l'ampiezza del palcoscenico ne riduce di molto l'intensità) oppure ambedue queste cose ci hanno permesso di godere pienamente la bellezza delle musiche e la qualità degli interpreti.

L'op. 132 fu scritta da Beethoven durante e dopo una lunga crisi della malattia che lo porterà alla tomba e il suo centro emotivo è costituito dal terzo movimento, l'Adagio, intitolato «Canzone di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico». La tensione drammatica e la grande intimità che pervadono l'intero movimento vengano rese in modo eccezionale dal Quartetto Italiano, in un crescendo di intensità emotiva che avvince lo spettatore rendendolo totalmente partecipe della visione musicale di Beethoven.

Nell'op. 59 n. 2, invece, Beethoven fa ricorso ad un linguaggio più familiare e ad una struttura quartettistica più tradizionale; il fascino di questa composizione consiste nell'estro improvvisatore del primo movimento che si distingue e si addolcisce nel secondo, nel fervido fraseggio tutto impennate e ricadute del terzo movimento. Entusiasmante è l'interpretazione che ne dà il Quartetto Italiano, così pienamente aderente al linguaggio musicale di Beethoven.

Un cenno particolare merita il bis, tratto dall'op. 135 già eseguita due anni or sono dal Quartetto Vegh. E' così risultato evidente il contrasto tra l'interpretazione immediata e intima del Quartetto Vegh, interpretazione sorretta da un suono che seduce per la lievità, e quella del Quartetto Italiano, tesa a rendere, sia pure con estrema naturalezza, l'intera complessità della struttura musicale.

d.m.



cefla

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamenti metallici
componibili
per supermercati
self service
superette
negozi tradizionali
ed extralimentari

Concessionaria di vendita e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

INTERVISTA DEL COMPAGNO E. LABANCA AL Dr. POGGI
DIRETTORE DIDATTICO DI FONTANELICE

DECRETI DELEGATI: la parola agli operatori

Nell'imminenza dei decreti delegati che prevedono la istituzione degli organi collegiali in tutte le scuole, la redazione de «La Lotta» ritiene procedere ad una serie di articoli e interviste a uomini e tecnici che operano nel mondo della scuola al fine di offrire un suo contributo ad una auspicabile gestione unitaria dei decreti delegati.

Questo numero va in macchina con un articolo del Compagno Mirri, responsabile dei problemi della scuola per il partito e una intervista gentilmente concessaci dal dr. Poggi, direttore didattico di Fontanelice.

Abbiamo iniziato col dr. Poggi per la sua competenza di problemi scolastici, per i suoi profondi legami col mondo cattolico e soprattutto per aver avviato esperienze in quel di Carpi di gestione sociale che hanno, per molti versi, anticipato i decreti delegati; ora è dirigente di un circolo didattico comprendente alcuni comuni montani del nostro distretto.

D. - Allorchè i decreti furono approvati, i sindacati confederali espressero unitariamente un giudizio complessivamente positivo perchè intravidero in essi, pur sottolineando alcuni limiti e carenze, il terreno nuovo sul quale il movimento degli insegnanti, dei lavoratori e degli studenti deve muoversi per condurre avanti la propria azione per un radicale rinnovamento della scuola; qual è il suo parere?

R. - Ritengo che si tratti di una proposta sostanzialmente positiva, di una occasione per avviare concretamente la scuola verso quel rinnovamento di strutture e di contenuti da tempo auspicato. I decreti non sono, in altri termini, la panacea per tutti i mali della scuola, una specie di toccasana da applicare sulle numerose «parti dolenti» del tessuto scolastico per vederle rifiorire. Perchè il lavoro sia efficace, si richiederà impegno, senso di responsabilità, spirito di sacrificio e onestà da parte delle varie componenti chiamate a gestire la scuola. Le lacune riscontrabili nel testo di legge non dovrebbero autorizzare nessuno a tirarsi indietro o a piangere in anticipo sui presunti disastri cui «la novità» della gestione democratica condurrà la scuola.

D. - Considerato che i problemi della scuola hanno dimensione molto ampia crede che una sola forza possa affrontarli o sia piuttosto necessaria una grande e unitaria mobilitazione del movimento dei lavoratori e di tutte le forze democratiche per vincere spinte conservatrici e forze centrifughe tuttora largamente operanti nel mondo della scuola alimentate dal pericolo realmente esistente di settorializzare la gestione della stessa in una molteplicità di interessi corporativi per conservare il carattere di «hortus conclusus» dal contesto sociale?

R. - Una riforma di strutture e di contenuti determina sempre profondi turbamenti nell'opinione pubblica e porta soprattutto le parti più direttamente interessate ad attuare strategie particolari, sia per salvaguardare interessi di parte, sia per trarre dalla nuova situazione i massimi vantaggi. E' probabile che un fatto analogo si riscontri nei primi momenti di applicazione dei Decreti in questione ma dovrà essere fortemente ostacolato da tutte le forze sociali interessate. Sarebbe un vero delitto perdere di vista gli interessi generali degli alunni, delle famiglie, della scuola e dell'intera comunità per attuare forme bizantine di lotta atte a far prevalere visioni particolaristiche e interessi di categoria.

D. - Esiste il pericolo di vedere lo stato giuridico soltanto come una conquista degli operatori scolastici che restano separati dalle altre categorie dei lvoratori e non come strumento per operare una profonda trasformazione dei metodi e dei contenuti dell'insegnamento, delle strutture della scuola?

R. - Credo che esista senz'altro ma quetsa «distorsione» ha radici nella scarsa conoscenza che talvolta le categorie interessate hanno di ciò che è uno stato giuridico. Provi a interrogare, per esempio, i docenti (nessuno si offenda!) sullo stato giuridico: quasi sempre riceverà risposte che riguardano «lo stipendio, le ore di servizio e i congedi» quasi che il testo non parli d'altro!

Che cosa debba intendersi veramente per stato giuridico è già detto, mi pare egregiamente, anche se sinteticamente, nella sua domanda.

D. - Ritiene necessario dover fare chiarezza su questo punto muovendo attraverso alcune assemblee fra tutto il personale docente e non docente dei singoli circoli didattici o istituti?

R. - Certo, quest'opera di sensibilizzazione e di chiarificazione va condotta capillarmente. Penso che una presa di coscienza, da parte del personale della scuola, dei propri diritti e doveri, della necessità di rivedere criticamente il proprio lavoro per adeguarlo continuamente alle istanze del bambino e della società, giovi a rinnovare dal profondo l'azione educativa e a ridarle quel prestigio che da tempo risulta affievolito.

D. - Come vede la conquista di una maggiore autonomia e libertà d'insegnamento del personale docente; c'è il pericolo di qualche abuso a tutto danno del rispetto per i ragazzi? Come crede che si debba intervenire?

R. - Autonomia credo non significhi la possibilità di fare «ciò che pare e piace» bensì la capacità di agire intelligentemente e responsabilmente per «scegliere» tra i vari metodi a disposizione, quello che ha connotazioni tali da garantire il più possibile il rispetto della personalità dei ragazzi e della loro originalità. Libertà d'insegnamento, dunque, che si traduce in possibilità di prestare all'alunno un servizio educativo qualificato, aggiornato, serio, scientificamente corretto. Se ciò non si dovesse verificare, immediatamente si darebbe il via ad una serie di abusi e di prevaricazioni veramente imperdonabili. Credo che il docente possa accedere a questa autonomia didattica solo aggiornandosi seriamente. Un mezzo valido ed efficace potrebbe trovarlo nella direzione didattica vista come «centro permanente di aggiornamento», dotata di mezzi adeguati e capace di riportare avanti un discorso capillare, costante.

A queste esigenze non hanno mai risposto adeguatamente i cosiddetti «corsi di aggiornamento»...

D. - Tristano Codignola ha scritto che esiste un'area che fortunatamente viene garantita dal decreto delegato attraverso una congrua definizione della libertà d'insegnamento, che deve essere coscientemente preservata al solo giudizio dei docenti e non soltanto perchè lo prescrive la Costituzione, ma perchè dove quest'area venga invasa non esiste più educazione democratica, non esiste cioè quel confronto genuino e diretto fra educatore ed educando, in cui la formazione del secondo è arricchimento del primo. Lei, signor direttore, cosa ne pensa?

R. - E' il discorso delle «competenze» che, ovviamente, vanno rispettate. Io non mi sognerei di andare a insegnare al chirurgo come e dove tagliarmi la pancia o al meccanico come e dove mettere le mani sul motore della mia auto! Così un genitore dovrà rispettare le aree di competenza dell'insegnante. Ciò non significa, però, a mio avviso, che debba «disinteressarsene»; si tratta di «crescere insieme», di lavorare insieme. Gradualmente anche il genitore acquisterà maggiore conoscenza e potrà operare a fianco del docente con competenza crescente. E dovrà, credo, pretendere — mi passi questo verbo — dal docente una **reale competenza**, così come la si pretende in qualsiasi altro settore da ciascuno di noi.

(continua nel prossimo numero)

Cosa sono i Decreti Delegati

Il Parlamento, nel luglio del 1973, delegava ad emanare una serie di decreti per l'esecuzione della legge n. 477, decreti che sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri nel maggio del 1974. Per il primo di tali decreti sono chiamati a partecipare alla vita della comunità scolastica, sia pure con poteri prevalentemente consultivi, non soltanto coloro che vivono nella scuola, ma anche i genitori. Sono inoltre previsti organismi a livello distrettuale, provinciale e nazionale ai quali partecipano anche rappresentanti dei sindacati, del mondo dell'economia e del lavoro, e degli enti locali.

Ogni circolo, per quanto riguarda la scuola materna oppure quella elementare, ed ogni istituto, per quanto riguarda la scuola media, deve eleggere un Consiglio ed una Giunta esecutiva; è inoltre contemplata la istituzione nella scuola elementare del Consiglio di interclasse, nella scuola media di quello di classe. Gli organi a livello di classe e di interclasse sono costituiti dal Direttore (oppure dal Preside), dagli insegnanti, dai rappresentanti dei genitori; quelli a livello di Circolo (o di Istituto) sono costituiti dal Direttore (oppure dal Preside) e dai rappresentanti degli insegnanti, del personale non insegnante, dai genitori e (limitatamente alla scuola media superiore) degli studenti.

Vita di partito

— Giovedì 10 ottobre u.s., presso la sede del Partito, ha avuto luogo una riunione della Commissione Scuola e cultura unitamente ai compagni della F.G.S.I. per un esame dei Decreti Delegati e la loro applicazione. Alla riunione era presente il compagno Vittorio Telmon, responsabile della Commissione Scuola della Federazione provinciale del PSI.

— Venerdì 11 ottobre u.s. si è svolta l'assemblea degli iscritti alla FGSI, per un esame del seguente O.d.G.:

1) Organizzazione dell'attività della FGSI nel comprensorio imolese;

2) Esame posizione nucleo studenti socialisti all'interno della scuola media superiore ed impegno della FGSI nell'applicazione dei decreti delegati;

3) rapporti con le organizzazioni culturali e sportive della nostra città.

— Lunedì 14 u.s. ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti della Sezione di Castel Guelfo per discutere sul seguente O.d.G.:

1) Rendiconto Festival Avanti! 1974;

2) esame di alcuni problemi dell'amministrazione Comunale;

3) Organizzazione della sezione.

— Martedì 15 u.s., si è svolta una riunione degli attivisti della Sezione Matteotti per un esame della situazione politica e della sottoscrizione Avanti! 1974.

— Martedì 15 u.s. si è tenuta presso la sede del Pratito, una riunione del NAS Cognetex per un esame dei problemi inerenti lo sviluppo e la presenza dei socialisti nella Cognetex.

— Mercoledì 16 u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Esecutivo unitamente alla commissione Enti locali per l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 1975 del Comune di Imola.

— Venerdì 18 u.s. si è svolta l'assemblea degli iscritti della Sezione di Mordano per l'esame del rendiconto del Festival Avanti!, della sottoscrizione Avanti! 1974 e della situazione politica attuale.

— Lunedì 21 ottobre u.s., presso la Sede del Partito, ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo di zona, unitamente agli attivisti per l'esame del seguente O.d.G.:

1) Esame situazione politica ed azione dei socialisti per fronteggiare l'attuale crisi.

La riunione è stata introdotta dal compagno On. Alfredo Giovanardi.

Diamo in altra parte del giornale il resoconto della riunione.

— Martedì 22 u.s. si è svolta una riunione dei compagni del NAS Ospedale Civile e Osservanza, unitamente ai compagni amministratori dell'Ente, per l'esame dei compiti e funzioni del Partito nella gestione dell'Ente Ospedaliero.

— Venerdì 25 ottobre u.s. si è tenuta una riunione del NAS Lolli - CDN - Sante Zennaro, unitamente alla Commissione Sanitaria e i componenti il consorzio per i servizi Socio Sanitari per esaminare il seguente O.d.G.:

1) rapporto tra Istituzioni e Servizi Socio Sanitari;

Ha introdotto la riunione il compagno Dott. Ferri Giorgio.

— Martedì 29 u.s. ha avuto luogo una riunione dei compagni del NAS A.P.T. per un esame della situazione politica e per il Tesseramento 1975.

— Riportiamo di seguito un primo elenco delle Assemblee delle Sezioni dell'Unione Zonale Imolese, che si sono svolte per l'esame della situazione politica attuale:

Venerdì 25 ottobre - Borgo Tossignano. Erano presenti i compagni Landi Giovanni e Spada Arnaldo.

Lunedì 28 ottobre - Sasso Morelli. E' intervenuto il compagno Cavina Adriano.

Martedì 29 ottobre - Bubano. Era presente il compagno Labanca Edmondo.

Mercoledì 30 ottobre - Dozza e Toscanella - Ha partecipato il compagno Elmo Manuell.

Mercoledì 30 ottobre - Castel del Rio - Era presente il compagno Caprara Bruno.

CONTRIBUTO AL DIBATTITO SULLA SCUOLA

La elezione degli organi collegiali richiede una forte mobilitazione democratica

I nuovi organi collegiali che verranno realizzati nelle scuole materne, elementare e media a partire dal prossimo novembre costituiscono un importante strumento di lotta per il rinnovamenot della scuola, Per questo motivo tutte le organizzazioni interessate, siano esse politiche, sindacali, culturali oppure religiose, sono già mobilitate per questo confronto. Prima ancora di porsi il problema della piattaforma programmatica è, però, necessario valutare politicamente questa legge, chiarendone la portata ed i limiti. Soltanto in questo modo è possibile distinguere ciò che è importante da ciò che è accessorio e, quindi, utilizzare nel modo più conveniente questo strumento che ci viene offerto.

La legge del luglio 1973, che delegava il governo alla emanazione dei decreti di attuazione, era il frutto della mobilitazione non solo del personale della scuola, ma anche di tutti i lavoratori che si riconoscono nelle confederazioni sindacali; la crescita di tali sindacati all'interno della scuola e l'impegno per le riforme avevano infatti permesso di considerare la scuola come uno dei terreni di scontro dell'intero movimento sindacale colle forze moderate o retrive. Si riuscì così ad ottenere che la scuola non fosse più considerata un corpo separato, espressione di una struttura burocratica gerarchizzata, ma uno strumento al servizio della comunità e uno dei momenti in cui si attua la partecipazione di tutti i cittadini alla vita democratica. Da questo punto di vista era essenziale una diversa articolazione geografica del mondo della scuola per realizzare una visione unitaria dei diversi problemi e impedire la frammentazione delle iniziative nelle singole unità scolastiche; nasceva così, per una precisa richiesta del PSI, il distretto scolastico, inteso come centro di organizzazione scolastica del territorio.

L'attuazione della volontà del legislatore veniva, ovviamente, delegata al Ministro della P.I., l'on. Malfatti, il quale l'ha interpretata in senso clericale, distorcendone completamente il senso. Nella struttura proposta dal Ministero, infatti, il distretto assume un aspetto accessorio (i suoi poteri sono o troppo generici o mal definiti), la partecipazione del cittadino viene ignorata fino al livello distrettuale, mentre diventa essenziale il cittadino-genitore. E 'ovvio che la partecipazione del genitore, in quanto tale, è importante a livello di classe; d'averla, invece, generalizzata a livello di Circolo o di Istituto, di distretto e di Provincia, significa aver trasferito meccanicamente nei decreti delegati la tradizionale visione clericale che riconduce alla famiglia, intesa come cellula elementare della società, tutto il potere. E' la prima volta che una legge dello stato realizza una tale discriminazione tra i cittadini e delega alla famiglia un potere decisionale in un organo pubblico; per questo motivo tutte le organizzazioni cattoliche su posizioni integriste sono oggi mobilitate per attuare questa visione clericale della società.

Per opporsi con successo a questo disegno, che vede impegnate quelle forze che sono già state duramente sconfitte il 12 maggio, è necessario considerare come momento centrale della riforma il distretto scolastico. Al fine di muoversi in questa prospettiva bisogna, innanzi tutto, individuarne la dimensione giusta, tenendo conto delle diverse realtà locali, senza aspettare che le autorità scolastiche propongano una loro visione territoriale: gli enti locali debbono, cioè, essere i promotori (come d'altra parte prevede la legge), tenendo conto anche degli aspetti urbanistici e di organizzazione del territorio che una tale scelta implica. Successivamente bisogna imporre l'attuazione a breve termine e farne il centro del nostro impegno nella scuola scegliendo per gli organi del distretto le persone più rappresentative e preparate. Del Consiglio scolastico distrettuale fanno parte otto rappresentanti delle scuole statali e due di quelle non statali, sette dei genitori, cinque delle organizzazioni sindacali, uno delle camere di commercio, sette degli enti locali e due membri designati dal consiglio provinciale. E' pertanto possibile far sì che, a livello di distretto, abbia spazio la volontà dei cittadini e si confrontino posizioni che superino visioni settoriali e particolari.

In attesa della attuazione del distretto, ma non in sostituzione di esso, è necessario che gli enti locali si assumano la responsabilità di attuare la effettiva partecipazione di tutti i cittadini a questa riforma della vita scolastica e diventino il necessario punto di incontro e di confronto delle diverse forze che si esprimono a livello di circolo e di istituto. Solo in tal modo sarà possibile sconfiggere la prospettiva clericale del Ministro Malfatti per poi procedere a realizzare un nuovo rapporto scuola-comunità.

Domenico Mirri

MOBILIFICIO
Antonio RONCHI
Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.1.92
TUTTO PER LA CASA — MOSTRA PERMANENTE
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI
A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.

RELATORE IL COMPAGNO ON. GIOVANARDI

Assemblea generale dei socialisti imolesi

Lunedì 21 ottobre, i socialisti della zona imolese si sono riuniti in assemblea per un esame della grave crisi che travaglia il Paese.

Il compagno On Alfredo Giovanardi, dopo un breve intervento di introduzione del segretario Morozzi, ha svolto una chiara, dettagliata relazione, alla quale è seguito un appassionato e approfondito dibattito che si è protratto fino alle ore una di notte

In luogo del confronto — ha esordito Giovanardi — è stata aperta la crisi su motivazioni pretestuose della destra socialdemocratica, al fine dichiarato di arrivare alla constatazione formale di morte del centro-sinistra e allo scioglimento anticipato delle Camere.

I socialisti — ha aggiunto il relatore — avevano proposto un confronto franco e aperto sui problemi di politica economica in nome di interessi rispondenti non già a interessi di partito, ma ad esigenze vitali della collettività nazionale.

Alle consultazioni del Capo dello Stato e del Presidente incaricato noi siamo andati con le stesse proposte e con gli stessi propositi con i quali saremmo andati alla verifica, con in più una preoccupazione: quella di evitare la fine anticipata della legislatura. E questo non perchè temiamo il responso delle urne, ma perchè siamo convinti come ne sono convinte le forze politiche più rappresentative e le organizzazioni sindacali, che «perfido rimedio» (espressione cara a Fanfani) alla grave crisi economica sarebbe quella di frapporre alla soluzione dei problemi drammaticamente urgenti un lungo periodo di stasi nell'attività e di rissa fra i partiti. «perfido rimedio» sarebbe quello di sovrapporre alla crisi economica una crisi politica che investisse non un governo, ma tutto un sistema di equilibri politici e istituzionali.

Una cosa però sia ben chiara: che con questo noi non ci dichiariamo nè disponibili a modificare nei loro termini sostanziali le nostre richieste che rispondano — lo ripetiamo — ad esigenze vitali della collettività nazionale.

Noi ribadiamo la validità della collaborazione fra socialisti e cattolici, ma i contenuti da dare alla formula debbono essere adeguati ai tempi nuovi, alle drammatiche contraddizioni scoppiate sul piano mondiale e che investono tutti i paesi, creando ovunque situazioni di malessere sociale, di instabilità politica, di incertezza nelle prospettive.

Certo, la disoccupazione di massa e l'attacco alle condizioni di vita dei lavoratori, non possono essere oggetto di trattativa.

Questo è il punto fermo del quale invitiamo tutti a prendere atto.

Si sviluppa la lotta attorno alla piattaforma sindacale

Nel quadro di un programma di lotte articolate della durata di 6 ore da gestire a livello regionale e di zona, deciso dalla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL, nella Regione Emilia Romagna è stato effettuato uno sciopero dell'industria e commercio il 30 scorso.

Nella zona imolese, si sono effettuate le assemblee lunedì 28 ottobre nelle zone: Volta, presso il cinema di Bubano, Toscanella, Casalfiumanese e al Palazzo dello Sport per i lavoratori delle aziende del centro.

Alle assemblee che sono state svolte nell'ambito di uno sciopero di tre ore, hanno partecipato centinaia di lavoratori ai quali hanno parlato dirigenti sindacali imolesi della CGIL-CISL-UIL.

Mercoledì 30, si è effettuato lo sciopero regionale di 3 ore; nell'imolese si è svolta una manifestazione con corteo ed un comizio in Piazza Caduti per la Libertà.

La risposta alla linea intransigente del padronato contro i livelli occupazionali, alle condizioni operaie, è totale e unitaria; i lavoratori sono consapevoli della posta in gioco; il padronato, con alla testa la Fiat di Agnelli, approfittando della crisi politica vuole mettere in ginocchio il sindacato attraverso la messa in cassa integrazione di centinaia di migliaia di lavoratori, con il ricatto di una disoccupazione di massa approfittando delle difficoltà che attraversano alcuni settori produttivi come l'edilizia, il settore tessile e parte del settore metalmeccanico.

L'attacco brutale del padronato alle conquiste dei lavoratori, in primo luogo alla disoccupazione, trova l'assenso di quelle forze politiche che hanno provocato la crisi di governo, le cui posizioni intransigenti e antisocialiste hanno fatto fallire il tentativo dell'on. Fanfani di ricostituire un governo di centro-sinistra, il cui programma doveva articolarsi nella difesa della occupzione, lo sviluppo di una politica di riforme, la difesa dei redditi più bassi, la lotta alle trame nere e ai golpisti, la difesa delle istituzioni democratiche.

Contro il partito della crisi, il PSI sarà a fianco dei lavoratori e delle loro organizzazioni nella lotta che stanno portando avanti contro il padronato più gretto e le forze conservatrici, per fare avanzare una politica di riforme e di provvedimenti tesi al superamento della grave crisi economica e politica che stiamo attraversando.

In questo particolare momento, in cui la crisi politica si presenta sempre più difficile, per la popolazione intransigente e provocatoria del partito della crisi, il PSI invita i lavoratori a rafforzare la propria unità, respingendo qualsiasi ingerenza esterna tesa a dividerli, portando avanti il processo di unità sindacale, strumento insostituibile nella lotta in corso per la difesa dei diritti sindacali, per chiudere positivamente la vertenza sulla contingenza, la garanzia del salario, le pensioni, la difesa della occupazione e far passare la strategia delle riforme per superare la grave crisi che attanaglia il paese.

L'Ente ospedaliero di fronte a impegnativi problemi

In questo ultimo scorcio di tempo che ci porta alla fine dell'esercizio 1974, i problemi che si presentano e che dovranno essere affrontati dagli Organi dell'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero sono complessi ed impegnativi.

Sono problemi che innovano profondamente i criteri di gesitone e di conduzione dell'attività ospedaliera.

Per avere la dimensione e la portata dei provvedimenti che l'Ente è chiamato a decidere ai vari livelli, è sufficiente fare riferimento:

— all'applicazione dell'accordo nazionale unico di lavoro per il personale ospedaliero, con la revisione generale dei criteri fin qui seguiti;

— all'applicazione della legge 386/1974 che ha convertito in legge il decreto 264 dell'8 luglio, recante le «Norme per l'estinzione dei debiti degli Enti Mutualistici nei confronti degli Enti Ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della Riforma sanitaria»;

— alla grave situazione finanziaria in cui si trovano coinvolti tutti gli Ospedali.

Il contratto unico nazionale è già stato recepito dai Consigli di Amministrazione dell'Ente e per la sua attuazione si attende la stipulazione, tra AROER e Organizzazioni sindacali regionali, del verbale di intesa sulle questioni contrattuali demandate dall'accordo nazionale alla competenza regionale.

La legge 386/1974 abolisce, con il 1.o gennaio 1975, la retta di degenza e trasferisce alle Regioni la spesa relativa all'assistenza ospedaliera, la quale dovrà essere affrontata attraverso la ripartizione della quota parte che verrà assegnata alle rispettive Regioni dal Fondo nazionale ospedaliero.

La legge prevede inoltre la liquidazione delle mutue entro il 1.o luglio 1977.

Come si può notare la legge 386 non si è posta il solo obiettivo del ripiano del deficit delle mutue, ma ha introdotto anche elementi riformatori importanti, che spezzano il vigente sistema sanitario mutuo-assicurativo.

Tutto ciò naturalmente comporta per gli Enti Ospedalieri una profonda ristrutturazione dei bilanci ed innova completamente i criteri di determinazione della spesa ospedaliera.

La crisi finanziaria degli ospedali è stata risolta solo sul piano teorico dalla legge 386/1974, in quanto, fino ad oggi, dei 2.700 miliardi previsti, nemmeno una lira è stata erogata a favore degli Enti Ospedalieri creditori, anche se vi era stato un preciso impegno, a livello dei Ministeri competenti, di mettere a disposizione degli ospedali un primo acconto pari a 500 miliardi entro il 30 settembre u.s.

La situazione della finanza ospedaliera sta precipitando paurosamente rendendo sempre più preoccupante la vita degli Amministratori.

Il nostro Ente, che vanta oltre 14 miliardi di crediti, impegna sistematicamente gli Amministratori alla ricerca di finanziamenti - seppur notevolmente onerosi - per fare fronte alle esigenze più contingenti di ogni mese (stipendi, acconti ai fornitori, ecc.).

A Imola il 9 novembre 1974 Assemblea nazionale dell'A.N.E.O.P.

In attuazione all'impegno assunto dall'assemblea dell'Associazione tenutasi a Volterra il 19 aprile u.s., il Consiglio Direttivo dell'A.N.E.O.P. ha deciso di convocare una assemblea straordinaria dell'Associazione che avrà luogo a **IMOLA, presso l'Istituto Neuropsicodiagnostico «Villa dei Fiori», via Boccaccio n. 1, alle ore 9 di sabato 9 novembre 1974** con il seguente

ordine del giorno

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Esame del disegno di legge relativo all'istituzione del servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento all'assistenza psichiatrica. Le relazioni introduttive saranno svolte dal prof. Edelweiss COTTI, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Imola e dal dott. Vincenzo DAGLIO, direttore amministrativo dell'Ospedale Psichiatrico di Alessandria.

3) Varie eventuali.

All'assemblea sono invitati a partecipare i Presidenti, i Direttori e i Membri dei Consigli di Amministrazione degli Enti associati nonchè Funzionari sanitari e amministrativi.

Il salotto dell'artigiano a casa vostra

Salotti R. B.

FAENZA - Via Celle, 27 - Tel. (0546) 47 044

prezzi eccezionali PER INIZIO ATTIVITA'

PRIMA DI UN VOSTRO ACQUISTO INTERPELLATECI

Per la bocca più esigente

SALUMIFICIO

Fratelli QUERZÈ

Stabilimento:

Via Punta, 24/b - t. 28054

Mortadella
Prosciutto
Salame
Cotechino
Salsiccia puro suino

Vasto assortimento di carne suina fresca e stagionale - Forniture per mense, convitti, collegi, ecc.

CERAMICA SANTERNO S.p.A.

Sede legale IMOLA

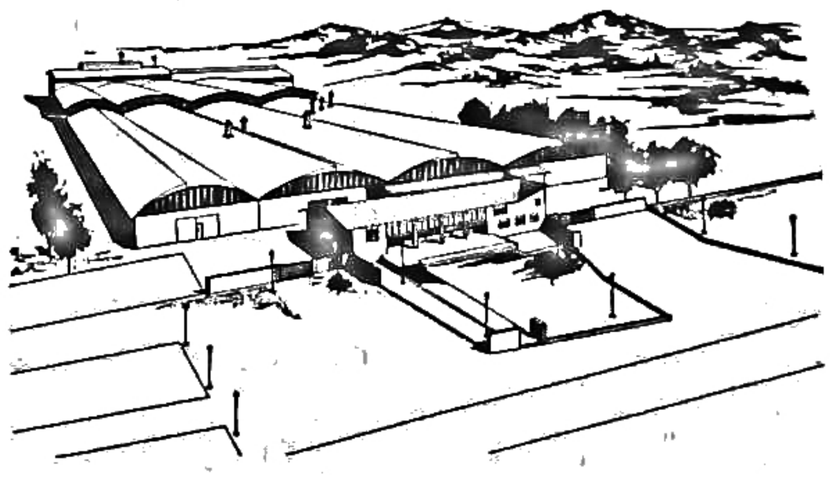
Capitale sociale L. 800.000.000 i. v.

Uffici e stabilimento:
40026 Casalfiumanese (Italy)
Tel. 29666 r.a.

PIASTRELLE DA PAVIMENTO

PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE



ONORANZE FUNEBRI CAV. RICCI COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.56
UFFICIO: Piazza Bianconcini, 45 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

BERDONDINI

Arredamenti di alta classe

BOLOGNA — FAENZA — RAVENNA

È accaduto

♦ Il 63 enne Ambrogio Visani, abitante in via Emilia 304, stava percorrendo la via Montanara in motoscooter, diretto verso Imola, quando improvvisamente veniva investito da una auto condotta dal 32enne Gabriele Birlini, abitante in via Amendola 171, che proveniva dalla parte opposta e doveva svoltare a sinistra.

Soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, il Visani, veniva ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranico pluricontusivo, sindrome commozionale, e ferite lacere multiple.

♦ Il 78 enne Francesco Gardelli, abitante in Via Montanara 2/B, stava percorrendo la via Montanara in ciclomotore, diretto verso Ponticelli, e, mentre stava svoltando a sinistra in una abitazione, veniva investito da un'auto condotta dal 28 enne Giuliano Montanari, abitante in via Molino Vecchio, 17.

Nell'urto il Gardelli, riportava un trauma cranico, ferite lacere al viso e frattura peronale sinistra, e all'Ospedale Civile veniva ricoverato con prognosi di 30 giorni.

♦ La 65 enne Claudia Morelli, abitante a Mordano, in via Rocca, 7, è caduta malamente in casa propria riportando una frattura scomposta all'avambraccio destro.

All'Ospedale Civile, è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni.

♦ Il 65 enne Gino Gambassi, abitante in via Saragozza 38, è caduto accidentalmente per strada, riportando una frattura al gomito destro.

All'Ospedale Civile, dove è stato ricoverato, veniva giudicato guaribile in 30 giorni

♦ Il piccolo Alberto Bedeschi, di anni 4, abitante in via Marconi 19/A, è caduto accidentalmente alla scuola materna, ed ha riportato una frattura alla clavicola destra. Prognosi: 30 giorni.

♦ Il 28 enne Bruno Betti, abitante in via Garibaldi 25, mentre si trovava a caccia, è stato impallinato da un cacciatore sconosciuto.

All'Ospedale Civile, è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per ferite multiple da pallini alla gamba destra ed alla mano sinistra.

Il Quartiere Cappuccini sull'attuale crisi di governo

Il Consiglio di quartiere Cappuccini riunitosi la sera del 18-10-74 per esaminare l'attuale situazione politica esprime unitariamente quanto segue.

Considerata l'attuale crisi politica ed economica che attraversa il nostro paese determinata da una mandata politica riformatrice chiede la formazione di un governo che abbia come base i seguenti punti programmatici:

1 - Che si impegni per garantire la difesa delle istituzioni democratiche repubblicane e la lotta contro le trame eversive;

2 - che garantisca l'occupazione, la difesa del salario ed un controllo democratico sui prezzi recependo le rivendicazioni sindacali;

3 - che assicuri l'autonomia alle Regioni ed agli Enti Locali con le riforme della finanza pubblica;

4 - che dia corso ad un sano programma di riforme relativamente alla sanità, alla scuola, ai trasporti e alla casa;

5 - rivaluti le pensioni secondo il costo della vità;

6 - moralizzi la vtia pubblica eliminando gli Enti e le spese inutili.

Erano presenti ed hanno votato a favore i gruppi PCI, PSDI, PSI.

Gli amici de La Lotta

	Riporto L.	404.370
In memoria di Cavallazzi Giuseppe, la moglie Brusa Maria e la sorella Gilda	»	7.000
Montebugnoli Pio, ringraziando il compagno On. Giovanardi, per il suo interessamento a favore della risoluzione della propria pratica	»	10.000
Morsiani Eliseo	»	3.000
A riportare	L.	424.370

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

— Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25 Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appia, 21
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

L E A

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione,13 - Telef. 23.5.16

Orario
Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte

Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

fondata nel 1855

La qualifica di BANCA AGENTE per il commercio dei cambi ci consente di assistere la clientela per qualsiasi operazione, anche la più specializzata, connessa ad OPERAZIONI CON L'ESTERO.

- Emissione di benestare bancari all'esportazione e all'importazione
- Servizio incasso di effetti e documenti su qualsiasi paese
- Vasta rete di Corrispondenti in tutto il mondo
- Bonifici sull'estero a mezzo lettera o telex
- Esecuzione ordini di pagamento provenienti dall'estero
- Acquisto e cessione di valuta e tere in banconote
- Emissioni di Travelers Checks n .e principali valute

Telefono: 3.17.15 Telex: IMOLKASS 51.564

Provate l'Alfasud potreste vincerla...

CONCORSO « PROVA E VINCI »
3ª ESTRAZIONE 15 Novembre 1974

Presso la concessionaria ALFA ROMEO di Zona

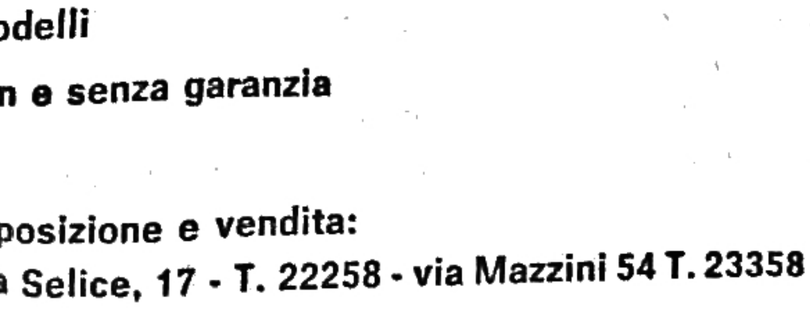
Ditta ELIO NALDI
IMOLA - Via Meloni, 13 - Tel. 22002

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)

ITALMANGIMI IMOLA

Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più ! ! !



S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Torre Velasca, 9 P. int. 1
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

BENATI S.p.A. — macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere
Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/I BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

BEN
Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI
— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

fiat

Mercato del veicolo d' occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

UNIPOL ASSICURAZIONI
PER OGNI VOSTRO PROBLEMA ASSICURATIVO RIVOLGETEVI ALL'AGENZIA GENERALE
LAVORATORI!
ASSICOOP

• LA LOTTA •
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1974

Pallacanestro

VIRTUS-MARAZZI 70-67 - Due sconfitte per l'A. Costa

Dopo la batosta di Gorizia giunge puntuale la vittoria sul terreno di casa - De Angelis trascina pubblico e squadra nella ripresa - Domenica trasferta a Padova - Mercoledì 6 novembre alle 19 l'Alco al Palasport

Si ritorna da Gorizia con la coda tra le gambe dopo un esordio non certo felice. Ventotto lunghezze hanno separato le due squadre al termine della gara; le cifre parlano chiaro, ma altrettanto chiaramente parla la squadra vincente: la serie A, gruppo due naturalmente, il suo obiettivo. A questi buoni propositi inchiniamo certo il capo e nolenti o volenti i primi due punti del campionato sono i loro.

Contro i vari Flebus, Soro e Ardessi ben poche sono le speranze virtussine; inoltre Dardi è influenzato, e Nano De Angelis non è in perfette condizioni fisiche. Non eravamo presenti a Gorizia, perciò ci limitiamo a riferire quanto i presenti, pochi del resto gli imolesi, ci hanno annotato.

Il Patriarca si presenta con un 10 a 0 dopo un paio di minuti di gioco e... potremmo chiudere qui! E' Novi che spezza l'incantesimo dopo quattro minuti, ma il forte avvio dei locali lascia ancor meno speranze delle poche preesistenti. Alla fine del primo tempo sono diciotto i punti che separano le due squadre: 48-30.

Ventotto, come detto i punti di svantaggio a fine gara, 88 a 60, ma... tutto preventivato.

Nella stessa giornata di campionato il Marazzi «umilia» il Petrarca Padova ed il CBM piega un Eurovox già abbastanza in palla. In pratica per concludere con la prima giornata di campionato possiamo dire tutto secondo la norma.

Domenica 27 ottobre la Virtus bagna i galloni di matricola di B al Palasport; e l'avversario chi poteva essere se non il solito Marazzi? Per i bolognesi quello di Imola non è certo un campo vincente, e la tradizione, puntuale, è rispettata.

Il finale 70 a 67 registra una partita giocata all'insegna dell'incertezza, del nervosismo e di una notevole mole di errori da ambo le parti specie nella ripresa.

Riassumiamo brevemente la gara. La Virtus parte forte con Ravaglia che indovina un ottimo 4 su 5; Mencoboni si incarica dalla parte opposta della barricata di controbattere. I gialloneri insistono e raggiungono un vantaggio di 14 punti a circa 5 minuti dal termine del primo tempo: 39 a 25. I padroni di casa «si siedono in poltrona» paghi del vantaggio acquisito; rialzano la cresta Di Nallo e C. che ne approfittano per risalire la china sino a portarsi a due punti dagli imolesi: 39 a 37. Al termine del tempo si è sul 40 a 37.

La gara che sembrava già decisa è tutta di nuovo da giocare.

Nella ripresa l'incertezza la fa da padrona; le squadre si alternano al comando in più di una occasione. Pedrotti sotto canestro fa il brutto ed il cattivo tempo. E' di nuovo la Virtus che prende decisamente la testa portando il proprio margine di vantaggio a sette punti, 60 a 53, dopo una bella serpentina di De Angelis fra tre avversari salutata con scroscianti applausi del pubblico.

Il Marazzi rimonta di nuovo, e a due minuti dal termine riagguanta la parità: 65 a 65. Il cesto dei 70 punti è di Carlone Morsiani che si è dimostrato ottima pedina di rincalzo, un cesto allo scadere che allontana lo spettro della seconda sconfitta.

La Virtus nel complesso ha meritato di vincere. De Angelis ne è stato tra i maggiori ispiratori, ma il Marazzi non è certo rimasto a guardare. Grossolano da parte di un «maestro» quale il coach bolognese Zuccheri, l'errore di insistere su un Martini che ad Imola in qualunque categoria giochi si esprime sempre male; lasciare in panchina per lungo tempo un Pedrotti che si esprimeva in tale modo ha certamente volto a favore dei virtussini la gara.

Domenica prossima gara in trasferta a Padova contro il Petrarca nobile decaduta. Il Marazzi ha battuto il Petrarca, la Virtus ha sconfitto il Marazzi, ...allora la Virtus ...sarà vero?

A. Costa in rodaggio

L'A Costa dopo due giornate di campionato non è ancora riuscita a collezionare una vittoria. Per la verità nella prima gara, contro il Clemme Veni a S. Pietro in Casale, le possibilità di vittoria erano sussistite: tutta la gara al comando per poi farsi beffare a 40 secondi dal termine da un cesto piuttosto discutibile accordato dal pur ottimi arbitri al locale Magnoni.

L'A Costa vista a S. Pietro in Casale è apparsa in palla, con Costa, Grigolo e Zavagli in evidenza. Un punto ha vietato agli arancioni una grossa soddisfazione; ha vinto l'esperienza (e la fortuna) contro il dinamismo e l'inventiva. Ma non c'è da drammatizzare, a S. Pietro altre squadre ancor più forti lasceranno il bottino ai locali: i marpioni Caselli, Magnoni ed il cecchino Minozzi Carlo porteranno a casa altri punti. Ma che prospettive future avrà questa squadra di «vecchi» con il solo Minozzi giovane in squadra se non quelle di acquistare altri vecchi i prossimi anni per rimpiazzare questi che boccheggeranno? Come detto si è visto un buon Zavagli autore di una discreta regia però sciupone e un po' precipitoso nel tiro nonostante il congruo bottino. Costa pur non ancora amalgamato con i compagni migliora di gara in gara; splendido il suo inizio di partita; ha però risentito nel finale del quattro mesi di inattività. Grigolo ha dato un notevole apporto alla squadra anche se in difesa deve perfezionarsi.

Il risultato finale 62 a 61 lascia un po' di amarezza, comprensione del resto, ma conferma, nel complesso, anche una discreta gara.

Contro gli Stars si è giocato un poco al di sotto rispetto alla domenica precedente, ma gli avversari di turno erano più consistenti. E' mancata notevolmente la regia, compromettendo parte del gioco della squadra, e bisogna giudicare ancora una volta negativa la presenza di Lanzoni che stenta ad ingranare.

La novità, se di novità si può parlare, di questa trasferta bolognese è rappresentata dal quindicenne Trevisani che autore di 17 punti ha sostenuto la squadra nella ripresa quando si poteva ancora sperare in un capovolgimento del risultato.

A rovinare la gara hanno poi pensato i due fischietti bolognesi Tabanelli e Faenza che non hanno certo emulato i colleghi Mariani e Chiarella che a S. Pietro avevano fornito una prestazione più che eccellente.

Tabanelli e socio ne hanno fatto di cotte e di crude, da una parte e dall'altra rovinando letteralmente la gara.

I 14 punti di svantaggio per l'A. Costa sono forse eccessivi e maturati negli ultimi minuti di gioco.

Mercoledì 30 ottobre quando il giornale sarà in macchina l'A. Costa giocherà nuovamente in trasferta contro il Murri. Il primo appuntamento casalingo è rimandato al mercoledì sucessivo, 6 novembre ore 19, con l'Alco al Palasport.

Mauro Loreti

Pallavolo

Il via al campionato

Anche quest'anno i vari campionati di Pallavolo sono giunti ai blocchi di partenza. I campionati ragazzi, e Juniores maschili e femminili hanno già avuto i primi risultati. Il lettore dovrà scusare, ma per vari motivi non mi sono potuto informare sull'andamento delle partite femminili (di sicuro hanno vinto tutte e due le partite in programma sabato 26 per ciò che riguarda il campionato ragazze; hanno invece urtato contro lo scoglio del S. Lazzaro, militante in serie C, per ciò che riguarda gli juniores).

In campo maschile i ragazzi hanno fino a questo momento dimostrato buone capacità, combattendo contro squadre di buona levatura, quali S. Lazzaro, Zinella, P. Poggi. Quest'ultimo, nell'incontro di ritorno poteva anche essere sconfitto, se i ragazzi non si fossero fatti tradire dall'emozione e dal nervosismo. Nelle due partite di andata (P. Poggi - Aurora 2-0 Zinella - Aurora 2-0) i valori in campo sono stati livellati ad eccezione del forte Villa G. Paolo che per l'ultimo anno partecipa a detto campionato.

Domenica 26 invece discreta prestazione di tutti mentre Ferretti si è mostrato in fase di maturazione.

Per le partite di andata vanno pure ricordati Pedretti, Montevecchi, che si trova in un momento di ripresa (lo dimostra il fatto che è più «sveglio»), Baldissarri, ancora da velocizzare, Guerrini ancora (purtroppo) lento. Detta lentezza gli impedisce di sfruttare tutta la sua altezza e la sua elevazione.

Passiamo ora agli Juniores. Le prime due partite hanno evidenziato un miglioramento a muro ed in fase di ricezione, dove pochi palloni sono stati malamente sciupati. Ancora però quel nervosismo in campo: appena si sbaglia una palla, scoppiano polemiche dannose alla concentrazione e controproducenti nei confronti delle decisioni arbitrali in quanto a volte potrebbero essere, da detto nervosismo, sfasate.

Buone le prestazioni di Villa, Baroncini, Macchirelli, Castellari, Gollini, Conti, nomi vecchi, ma che hanno saputo trovare la grinta dei bei tempi. Una parola anche per i rincalzi che in silenzio aiutano la squadra a vincere.

Tra questi Cenni, Ferretti a prova premio della sua costanza e del suo impegno, Baldissarri e Bacci per la prima partita.

Si noti che ho detto «Buone le prestazioni..» non ottime in quanto non ci si deve mai fermare se non si vuole essere superati dagli avversari.

Ora due righe sulla partita contro il S. Lazzaro.

Il primo set è vinto dall'Aurora che usufruisce di un tecnico attribuito all'avversario per un cambio errato (risostituzione di 1 giocatore nell'ambito di uno stesso set).

Nel secondo set l'Aurora chiede cambio sul punteggio di 14-13 per il S. Lazzaro, ma a giudizio degli arbitri il cambio non viene effettuato nel tempo a disposizione. E' tempo: i tempi sono finiti: Tecnico 15-13 per il S. Lazzaro.

3.o set: Gli animi si scaldano sia in campo che in tribuna. Volano parole grosse da entrambe le parti. Si cambia campo in vantaggio per l'Aurora per 8 a 4. Una serie di «doppie» del S. Lazzaro accentuano il vantaggio biancorosso. Contestazioni per le decisioni arbitrali. Proprio in questa baraonda Ferretti è riuscito a fare quello che l'allenatore gli aveva implicitamente chiesto (buona ricezione e copertura). Al momento del cambio con Castellari stanco, deconcentrato, ma soprattutto da ricaricare moralmente dopo due palle sfortunate. Un peccato comunque che una così bella partita sia finita così male. Ora tutti gli sforzi sono rivolti al ritorno dove si decideranno le squadre che andranno alla finale provinciale.

F.L.

PALLAMANO: In vista del Campionato di Serie «C»

L'H.C. Imola inizia la preparazione

L'H.C. Imola cambia nome, e per la prossima stagione si chiamerà H.C. Casa Vinicola Emiliani. Già nel nostro ultimo numero accennammo ai contatti che i dirigenti della società avevano avuto con alcune aziende del circondario; tali contatti erano stati avviati anche con la Casa Vinicola Emiliani di S. Agata sul Santerno, e proprio con quest'ultima le «contrattazioni» sono andate in porto.

Qualcuno ci ha chiesto se era proprio necessario l'abbinamento e rispondendo a tali richieste noi affermativamente scuotiamo il capo. Le spese per il campionato di serie C non toccano sì cifre astronomiche, ma non sono neppure irrilevanti, tutt'altro. Con l'abbinamento con la Casa Vinicola Emiliani si sono quindi venute a togliere in parte le cosidette castagne dal fuoco. Accantoniamo la questione abbinamento e parliamo della squadra che il 5 novembre prossimo inizierà la preparazione atletica agli ordini del Professore di Educazione Fisica Ponti per poi proseguire la preparazione tecnica col coach Prof. Bandini. A fine novembre dovrebbero iniziare le prime partite amichevoli con una serie di gare con le riminesi 333 ed H.C. entrambe formazioni di B. Intanto lunedì 28 ottobre hanno iniziato la preparazoine i giovanissimi, con notevoli le adesioni dei migliori elementi del Giochi della Gioventù dello scorso anno.

Premiazione per meriti sportivi di atleti e società

L'Amministrazione Comunale di Imola, in collaborazione con la consulta sportiva cittadina, premierà martedì 12 novembre c.a. alle ore 21 presso la Sala consiliare, gli atleti, tecnici e dirigenti e le ocietà, che durante l'annata 1973 hanno dato, con le loro imprese sportive, lustro alla nostra città in campo nazionale ed internazionale.

TENNIS DA TAVOLO

Il Bruman Sport in «D»

Il Tennis da tavolo ad Imola ha avuto momenti di splendore in anni passati quando attorno agli anni cinquanta si svolsero una serie di manifestazioni che culminarono nel campionato imolese che vide ricca partecipazione di atleti. Poi, dopo un lungo silenzio societario, l'anno scorso si iniziò l'attività di diversi gruppi e quest'anno il Tennis da Tavolo Imolese ha deciso la partecipazione al campionato di Serie «D». La giovane società, che ha come proprio Presidente Orlando Rana (un terza categoria che ha partecipato a diversi Tornei Regionali) e come atleti di punta Mazzini Luca (3.o ai campionati imolesi) vinti dall'altro giocatore della società Gildo Monducci e che può contare anche su Edo Mascellani, ha già iniziato gli allenamenti e sta preparando una leva giovanile ed un Torneo precampionato. Le iscrizioni sono aperte nei giorni di allenamento presso la Sala Eden in Via Paolo Galeati 6 (Piazza delle Corriere) il Martedì e il Venerdì dalle ore 20,30 in poi ed il Mercoledì ed il Venerdì dalle 17 alle 19,30.

CALCIO: Ancora solitaria capolista l'Imolese

Lunedì: Advice-Savena Bologna

Dopo aver superato con largo margine sia l'Altedo (2 a 0 in casa dei bolognesi) e il Casalecchio (4 a 0 al Comunale con un gran gioco) l'Advice Imola ha chiuso in parità ad Alfonsine la sua terza trasferta consecutiva. La formazione diretta dal Prof. Boschi è così sola in testa alla graduatoria con una media inglese + 1 e con otto reti fatte (quattro di Toschi stupendo regista della formazione imolese) e solo una subita e per di più su sfortunata autorete di Morotti. Dietro l'Imolese ad un punto il Cervia, il Santarcangelo e il Budrio a quota sette. Della partita di domenica si può dire che la squadra ha giocato su un discreto livello ed ha tenuto sempre in mano le redini dell'incontro contro una formazione locale forte e decisa a fare il risultato di prestigio. L'Advice Imola sta attraversando un buon periodo di forma ed ha uomini come Camarotto (un mediano di spinta molto valido), Toschi e Faraoni tutti in splendide condizioni di forma. Trattandosi di una squadra giovane che fa gioco e che non applica un calcio ostruzionistico vale la pena vedere all'opera la capolista che Venerdì 1 Novembre (festa di Ogni Santi) alle 14,30 incontrerà per il turno di Coppa Italia al Comunale la Metaurese di Fano e lunedì 3 novembre sempre al Comunale alla stessa ora incontrerà per il turno di campionaot il Savena Bologna, che viaggiando in coda alla classifica, non dovrebbe costituire un grosso ostacolo per i rossoblu che nella settimana sucessiva giocheranno ancora in casa con il San Marino.

Andrea Bandini

CALCIO: Giovanissimi

Bruman - Cotignola 0-2

Bruman: Martini, Mambelli, Tocci, Barbieri, Tabanelli, Tossani, Mambelli II, Mannini, Russo, Battilani, Testa. 12.o Cimatti, 13.o Cater; 14.o Landi.

Contro un Cotignola molto forte i giovanissimi di Battilani hanno subita la loro prima sconfitta interna. I giovani di Bruman Sport ci sono battuti però molto bene e con una formazione giovanissima (sette giocatori del 1953) hanno contrastato i forti avversari al limite massimo di categoria. Ottima la gara di Russo e di Mambelli I e da segnalare inoltre l'assenza di tre titolari della forza di Dalmonte e di Casadio I e il che di fatto ha indebolito notevolmente la squadra.

Corso di preatletica

La Società di Atletica leggera SACMI di Imola comunica agli interessati che intende promuovere un **corso di preatletica** per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 12 anni.

Il corso avrà la durata di cinque mesi con tre lezioni settimanali di un'ora ciascuna (lunedì e venerdì, dalle 17 alle 18 o dalle 18 alle 19): avrà luogo nella Palestra n. 3 del Complesso Polisportivo «Amedeo Ruggi» (Palazzo dello Sport) e verrà tenuto da due insegnanti di Educazione Fisica.

Le adesioni degli allievi partecipanti si riceveranno il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13 alle 14 presso l'abitazione del prof. Walter Sbarzaglia (viale d'Azeglio, 28 - tel. 24621).

Quando tali adesioni raggiungeranno il numero necessario (che non potrà in ogni modo essere superiore a cinquanta) si darà inizio al corso, non oltre il 15-30 novembre prossimo.

La quota di partecipazione complessiva è di L. 15.000, che verrà versata, corredata della necessaria documentazione, all'apertura del corso.

presso la ditta ottica
LANZONI
i migliori modelli per i giovani

eleganza,giusto prezzo
a. lanzoni ottico
via aldrovandi 3 imola

CIR anthos
VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30701 - IMOLA

Serramenti metallici
INFISSI ALLUMINIO E PROFILTUBO ACCIAIO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI - BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - COMPRESSORI ASPIRATORI CHIRURGICI MOBILI COMPONIBILI

Mobilificio CAMAGGI

Al Mobilificio CAMAGGI c'è più convenienza: perchè ?
Un grande assortimento, la progettazione gratuita (anche per chi non acquista) la garanzia assoluta, tutti fattori che ci fanno vendere di più. Vendere di più significa costi inferiori. Ognuno può giudicare di persona.

VIA DELLA RESISTENZA, 6 IMOLA TELEFONO 23.027